

Sommario

Anno 74°
numero 11
NOVEMBRE
2024

10

Inchiesta

I nuovi italiani
Diritto
di cittadinanza

di Giorgio
Nardinocchi



36

Cultura e memoria

Alberto Manzi
Il maestro d'Italia

di Giuseppe
Sircana



41

Teatro

Angela Pagano
Il destino
della figlia d'arte

di Nicola Fano

*«C'è, tra me e il mondo, una nebbia che impedisce
che io veda le cose come veramente sono,
come sono per gli altri»*

(Fernando Pessoa)



In copertina: il murale dedicato
a Paola Egonu, pallavolista della nazionale
italiana medaglia d'oro a Parigi, realizzato
a Roma dall'artista di strada Laika

6

Primo piano

Rivalutazione delle pensioni
Stangata scongiurata?

di Felicia Masocco

14

Argomento del mese

Invecchiamento attivo
Diamo più vita agli anni

di Marica Guiducci

18

Esteri

Conversazione con Anna Foa
Il suicidio di Israele

di Antonio Fico

22

Elezioni regionali

Michele De Pascale
Liberi di sognare, capaci di fare
Stefania Proietti
La sindaca dell'Umbria

di Maila Nuccilli

30

Altra Italia

Beni confiscati
Riusiamoli

di Romualdo Gara



BELL'ITALIA



MAURO BIANI 2024



MOLTO PIÙ DI UNA FINANZIARIA

Negli ultimi anni, pur con distinguo significativi, i mesi della predisposizione della manovra di bilancio sono accompagnati da mobilitazioni, scioperi, proteste. Una consuetudine da alcuni ritenuta scontata, in realtà assolutamente necessaria

Le mobilitazioni di autunno potrebbero apparire quasi come una consuetudine scontata ancorché necessaria. Negli ultimi anni, pur con distinguo significativi, i mesi della predisposizione della manovra di bilancio sono accompagnati da mobilitazioni, scioperi, proteste. Da molto tempo siamo in presenza di scelte politiche incapaci di affrontare le crescenti disuguaglianze (di reddito, di opportunità); l'arretramento del welfare e dei diritti di cittadinanza, penalizzati dallo svilimento del ruolo pubblico e da continui tagli a sanità, istruzione e spesa sociale; l'assenza di politiche industriali; l'aumento della povertà; l'attacco al lavoro, sempre più precario e incapace di garantire benessere ed emancipazione a larghe fasce di popolazione.

Da molto tempo il fisco grava sempre di più su lavoratori e pensionati, e le pensioni – oggetto di un'incessante propaganda politica – sono in realtà usate per fare cassa. Vedremo se le promesse del ministro Giorgetti di non toccare il sistema di indicizzazione delle pensioni saranno mantenute, di certo non ci restituiranno i quasi cento miliardi sottratti in questi anni al potere d'acquisto dei pensionati.

Ma le mobilitazioni si inseriscono in un contesto ancora più preoccupante.

Innanzitutto, per ciò che accade nel mondo, che continua a precipitare dentro conflitti ai quali rischiamo di assuefarci. Non possiamo, non dobbiamo stancarci di chiedere la pace, di praticarla, di rivendicarla come primo impegno di una politica che nella corsa agli armamenti pare aver perso la sua umanità.

E poi le politiche della destra.

Una destra che mostra difficoltà e ha certamente un calo di consenso nel paese ma accentua e accelera un disegno lucido di stravolgimento dei principi della Costituzione. Una destra che con l'autonomia differenziata punta a dividere ancora di più il paese, taglia il sistema pubblico per favorire il privato, premia gli evasori, criminalizza e punisce il dissenso, privatizza gli asset strategici e continua a non offrire soluzioni concrete al lavoro, alla non autosufficienza, ai salari, alle pensioni. Saremo nelle piazze, faremo assemblee, per difendere il potere d'acquisto di chi rappresentiamo e i valori democratici nei quali crediamo. Saremo nelle piazze per la pace, insieme ai lavoratori che rivendicano i contratti e ai giovani che rivendicano un futuro. Saremo nelle piazze perché in gioco c'è molto di più di una legge di bilancio.

RIVALUTAZIONE DELLE PENSIONI

STANGATA SCONGIURATA?

Si profilava l'ennesimo taglio per i pensionati. Invece il governo, grazie alla pressione di Cgil e Spi, sembra aver fatto marcia indietro decidendo di ripristinare il sistema di perequazione previsto dalla **normativa Prodi-Draghi**. Gli assegni fino a quattro volte il minimo recupereranno il 100 per cento dell'inflazione; quelli tra quattro e cinque volte il 90 per cento; quelli superiori avranno un recupero del 75 per cento

di **Felicia Masocco**

Il fuoco di sbarramento della Cgil e dello Spi, dunque, ha colto nel segno ed è servito. E parecchio pure. Infatti, si profila una clamorosa marcia indietro del governo per quel che riguarda il minacciato taglio all'indicizzazione delle pensioni. L'esecutivo e il ministro dell'Economia hanno, infatti, dichiarato che non interverranno sui meccanismi di perequazione degli assegni pensionistici. Il che vuol dire che – contrariamente a quanto accaduto negli ultimi due anni – nel 2025 le

pensioni fino a quattro volte l'importo del trattamento minimo recupereranno il 100 per cento dell'inflazione; quelle tra quattro e cinque volte il trattamento minimo il 90 per cento; e quelle oltre le cinque volte il minimo recupereranno il 75 per cento dell'inflazione. In sostanza, verrebbe ripristinata la normativa Prodi-Draghi. Il condizionale, e la prudenza, sono però d'obbligo, dal momento che l'ultima parola (a dicembre) spetta al Parlamento che dovrà votare la manovra di bilancio



DIRITTO DI CITTADINANZA

di **Giorgio Nardinocchi**

In Italia non si fanno più figli e la popolazione invecchia. Siamo il primo paese al mondo dove gli under 15 sono meno degli over 65. In molti settori l'economia è tenuta in piedi dai lavoratori immigrati che però non vedono riconosciuti i loro diritti. Anche se qui vivono, lavorano e pagano le tasse da anni

A trentadue anni zia Santapace si trovava già con sei figli sulle spalle e uno che stava nascendo... Però era felice, per niente affranta, e a ogni fitta in grembo diceva: “*Dio atringrassio*”». Altri tempi quelli descritti da Antonio Pennacchi nel libro *Canale Mussolini*, la saga di una famiglia veneta, immigrata

nell'agro pontino all'inizio degli anni Trenta del Novecento. Per avere il podere le famiglie coloniche dovevano essere numerose. Lo imponeva il fascismo che voleva più soldati da mandare in guerra e più braccia per l'agricoltura. Oggi non è più così. Nella piana di Fondi, a pochi chilometri dall'agro di

Diamo più vita *agli anni*



(Foto Freepik)

di Marica Guiducci

Grazie ai progressi della medicina, la durata della vita media si è allungata. Allo stesso tempo si registra un cambiamento degli atteggiamenti individuali verso l'invecchiamento. **La generazione delle "pantere grigie"** aspira a mantenersi in buona salute e a vivere in modo attivo, coltivando le proprie passioni e tenendo allenati la memoria e l'attenzione. Ma cosa fanno le istituzioni per favorire il benessere psicofisico nella terza e quarta età? Accanto alle norme e ai regolamenti regionali sarebbe necessaria una legge quadro nazionale



Anna Foa è una storica dell'ebraismo. Figlia del sindacalista e politico Vittorio Foa, è da sempre impegnata sul fronte della memoria e della conoscenza storica della Shoah e della presenza ebraica in Europa. Il suo ultimo volume è "Il suicidio di Israele"

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

SUICIDIO DI STATO

Israele sta precipitando in un vortice di guerra senza fine, alimentato dagli estremisti e dal governo, dal quale rischia di essere risucchiato. «Il paese deve porre fine all'occupazione se vuole un futuro» dice **Anna Foa**, autrice di un libro destinato a far discutere

di **Antonio Fico**

Il titolo del libro è molto forte, ma la sensazione è proprio questa: Israele si sta suicidando». La voce che risponde al telefono non nasconde l'emozione. Le parole scorrono lucide. Sono parole di pietra. Anna Foa – ottant'anni, storica dell'ebraismo, figlia del grande sindacalista e politico Vittorio Foa – è da sempre impegnata sul fronte della memoria e della conoscenza storica della Shoah e della presenza ebraica in Europa. Come si può intuire, il suo libro *Il suicidio di Israele*, pubblicato da Laterza, farà discutere. E non solo gli ebrei della diaspora. «Gran parte di questo suicidio è attribuibile al governo di Netanyahu e dei suoi terribili ministri, gli estremisti messianici Ben Gvir e Smotrich –

dice –. Ma questa è solo una parte della storia».

Cosa vede dal suo osservatorio?

«Ciò che fa più male: il quadro di insieme. Vedo da una parte il precipitare dello Stato di Israele verso una condizione di guerra che si annuncia senza fine. Dall'altra, la compressione di ogni spazio di dissenso: la polizia sempre più violenta, un governo insensibile alle critiche, anche se a scendere in piazza sono settecentomila persone che chiedono il cessate il fuoco e un accordo per salvare gli ostaggi. La totale disumanizzazione dei palestinesi che attraversa la società israeliana. Fa comodo pensare che il problema sia Netanyahu. Non sono nemmeno convinta



**Michele
De Pascale**

LIBERI DI SOGNARE CAPACI DI FARE

A poche settimane dal voto, abbiamo parlato con il candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione **Emilia Romagna**. Le grandi questioni: emergenza idrogeologica, sanità, assistenza agli anziani, autonomia differenziata

di **Maila Nuccilli**

L'intervista con Michele De Pascale, il sindaco di Ravenna candidato alla presidenza della Regione Emilia Romagna, era terminata da poco quando sono iniziate ad arrivare le notizie che una nuova ondata di maltempo si stava abbattendo sul territorio emiliano-romagnolo. Molte zone della regione, già duramente colpite nel 2023, finivano sotto acqua e fango. Ed ecco allora che le parole con le quali De Pascale aveva avviato la nostra conversazione avevano qualcosa di profetico: «C'è una sfida che ho lanciato al governo

in vista della fine dell'incarico del generale Figliuolo: ho chiesto che chiunque sia il prossimo presidente della Regione venga nominato anche commissario alla ricostruzione perché non è possibile avere nel contrasto al dissesto idrogeologico gestioni separate».

Ci sono quattro miliardi e mezzo di investimenti per la messa in sicurezza del territorio. Come e dove investirli?

«Nella gestione del territorio dobbiamo tornare a occuparci della montagna. Il tema del dissesto idrogeologico non si risolve soltanto in pianura: ci sono i confini amministrativi, ma i veri confini sono i fiumi e le montagne. Il commissario alla ricostruzione deve essere il presidente



**Stefania
Proietti**

UNA SINDACA PER L'UMBRIA

Sostenuta da un'ampia coalizione di centrosinistra, la prima cittadina di **Assisi** si candida alla guida della Regione.

La priorità al centro del suo progetto: le persone

Sanità, ambiente, sviluppo, attenzione alle persone più fragili, tutto con un denominatore comune: i giovani come costruttori del futuro. Sono queste le basi del programma elettorale di Stefania Proietti, sindaca di Assisi e candidata alla presidenza della Regione da un vasto schieramento di centrosinistra. Una coalizione ampia, che tiene insieme le forze alternative alla

destra e che vuole «dare all'Umbria il governo che merita».

Cosa l'ha spinta a candidarsi?

«Tante persone, donne e uomini, mi hanno chiesto di mettermi a disposizione per dare speranza alla nostra regione. C'è bisogno di un impegno su tanti fronti. Non potevo sottrarmi, non era compatibile con il mio carattere».

Il progetto coinvolge cinque città: Bologna, Firenze, Napoli, Milano e Roma, ma potrebbe estendersi

BENI CONFISCATI ALLE MAFIE

RIUSIAMOLI

Il progetto prevede che alcuni di questi immobili siano utilizzati come alloggi per gli studenti fuori sede e come centri di aggregazione giovanile

di **Romualdo Gara**



Bologna, protesta degli studenti universitari contro il caro affitti

Trasformare gli immobili confiscati a boss mafiosi o esponenti della malavita in alloggi per studenti universitari fuori sede e in spazi aggregativi per i giovani. Grazie alla legge Rognoni-La Torre, approvata nel 1982, che consente di confiscare i patrimoni della criminalità organizzata, e a quella che consente di riutilizzarli a fini sociali, oggi sono circa ventitremila gli immobili che lo Stato ha confiscato alle mafie. Molti ospitano scuole, uffici pubblici, esperienze produttive, luoghi di accoglienza e di cura, ma sono ancora molto numerosi, quattordicimila circa, quelli in attesa di riutilizzo. Nasce da qui la proposta avanza da Spi Cgil, Cgil, Libera, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari



Incontri *d'estate*

Tanti gli appuntamenti che hanno visto impegnate le strutture territoriali dello Spi in varie parti d'Italia nell'organizzazione delle **festedì LiberEtà**. Tante occasioni per incontrare gli iscritti e gli abbonati alla rivista

Da Verona a Campobasso, dal Friuli-Venezia Giulia alla Calabria, dal Piemonte alla Toscana, all'Umbria. Tanti e diversi i momenti di aggregazione che hanno incluso tavole rotonde e discussioni su temi come il miglioramento delle pensioni e le politiche sociali, la sanità, l'autonomia differenziata, intervallati da giochi, spettacoli e attività ricreative.

A **Verona**, al parco dell'Ottocento, una parte della festa è stata dedicata al tema della comunicazione del sindacato e alla presentazione del libro di Stefano Fassina *Perché l'autonomia differenziata fa male anche al Nord*.

Rovigo è tornata a festeggiare il nostro giornale con un appuntamento che ha richiamato iscritti e abbonati: si è discusso di comunicazione e degli strumenti, come il giornale, che vanno utilizzati e diffusi per consentire a pensionate e pensionati e alle loro famiglie di leggere approfondimenti su temi, in maniera chiara e semplice e per difendersi dalle *fake news*.

A **Terni**, la festa è stata l'occasione per presentare il libro *La mia terza età*, edito da LiberEtà, frutto dell'indagine commissionata dallo Spi provinciale sulla condizione degli anziani nella provincia ternana. A presentare il libro



PAGINE

SALUTE

- **Cataratta**
Occhi velati

AMBIENTE

- **Fast fashion**
Un cattivo
affare



CONSUMI

Utenze elettriche

Fascia protetta

Per risparmiare sulla bolletta della luce è bene conoscere le fasce orarie di consumo e usare gli elettrodomestici in quelle che prevedono i costi minori



Il piccolo Tibet

LUNARIO

NOVEMBRE



*«C'è, tra me
e il mondo,
una nebbia
che impedisce
che io veda le cose
come veramente
sono, come sono
per gli altri»*

(Fernando Pessoa)



(Foto di Diana Roberts/Pixabay)

